



«Lui ha fatto soffrire mia moglie che aspetta un bambino» è una delle centinaia di lettere recapitate alla varesina Liala quando nel 1950 fa morire la protagonista del romanzo *Dormire e non sognare*. Tanto che il "cumenda" Rizzoli le deve telegrafare: «400mila donne piangono la morte del suo personaggio. Provveda!». È uno dei casi che dimostrano l'importanza dell'happy end nella letteratura popolare. Ne scrive Giuseppe Sergio su *Tirature '18*, il rapporto sull'editoria italiana che quest'anno la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori dedica proprio al *Lieto fine*. Così s'intitola il volume edito in e-book dal Saggiatore e presentato oggi in Statale (alle 17 in Crociera Alta con alcuni autori come Sveva Casati Modignani, Marco Malvaldi e Giacomo Papi). Ma non è detto che «l'epilogo felice sia solo della narrativa popolare» precisa il curatore Vittorio Spinazzola avvertendo che «il matrimonio al termine di una storia d'amore non perde la cittadinanza anche nella letteratura più qualificata». Basti pensare ai gialli, che da tempo hanno smesso di puntare tutto sull'identità del criminale per privilegiare le esigenze della suspense, come spiega Mauro Novelli ricordando



Il rapporto annuale sui libri in Italia presentato oggi in Statale

## La rivincita del lieto fine (e altre curiosità editoriali)

ROBERTO CICALA

patto fra i sospettati, perciò assolti», come nei *Giovedì della signora Giulia* di Piero Chiara ispirato al celebre caso Rehawi. E non mancano finali

La sfida tinta di rosa tra Moccia e Volo, il mito della Milano del secondo '900

aperti» ai quali va ascritto anche il «romanzo senza idillio», definizione d'autore di Ezio Raimondi, ovvero *I promessi sposi*, che solo al lettore

### Libri A Bordeaux con Hanne

Hanne Orstavik, scrittrice norvegese trapiantata a Milano, presenta il suo romanzo *A Bordeaux c'è una grande piazza aperta* (Ponte alle Grazie). Libreria Hoepli, ore 18, con Valeria Palermi.

### Incontri Il welfare che verrà

Per il ciclo "Un'economia che verrà" si parla oggi di "Salute, welfare, benessere e cittadinanza" con F.Fosti, L. Canova, A. Righetti, P. Colonna e altri. Fondazione Feltrinelli, viale Pasubio 5, ore 19.

Il libro

**Tirature**

AUTORI - CRITICI - APPELLI

'18

Lieto fine



**Tirature '18**  
a cura di Vittorio Spinazzola

Fondaz. Mondadori - il Saggiatore. Statale, via Festa del Perdono 7, ore 17. Foto: Liala

rosa (con un bel match tra Moccia e Volo) o di giallo offrendo un'ampia campionatura di testi come il caso Eco. Ne parla Bruno Pischetta: «quanto più l'autore del *Nome della rosa* si rifà al romanzo popolare e tanto più ne rifiuta gli esiti speranzosi, avendoli però ben presenti». E di un sorprendente destino dei finali traditi parla Tina Porcelli citando trasposizioni dalla carta alla pellicola: «secondo Stephen King lo *Shining* di Kubrick è fondamentalmente sbagliato e la prima versione di *Blade Runner* provoca in Dick reazioni bellicose, quasi fisiche». I patiti del mondo editoriale troveranno altre curiosità: tra le altre, Mario Barenghi mette in luce il mito della Milano del secondo Novecento nella memoria di molti libri, da Rollo a Lupo; mentre Luca Gallarini analizza gli autori che parlano della bellezza del greco e del latino in libri che attirano molti lettori, anche se si sa come vanno a finire. Sapevano come andava a finire e volevano sempre il lieto fine le lettrici di Liala, che non le deluse anche dopo la morte contestata della sua eroina. Nel seguito del romanzo la salma veniva addirittura resuscitata «sotto le identiche spoglie della neonata nipotina» con un trucco che rese un'intera trilogia.